

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 08 febbraio 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

FRUIT LOGISTICA. La Via ha elogiato le aziende ragusane

La presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura Giovanni La Via ha movimentato lo stand siciliano alla Fruit Logistica di Berlino. L'assessore La Via, accompagnato dall'assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo e dal presidente della commissione consiliare Attività Produttive Salvatore Mandara', si è complimentato con gli espositori delle aziende iblee che in un momento di difficoltà del settore agricolo ma soprattutto di una criticità della commercializzazione con la dilagante concorrenza anche mediterranea dimostrano spirito competitivo affrontando il mercato europeo e internazionale. "La Fruit Logistica - ha detto La Via - è una vetrina privilegiata per conquistare i mercati europei e noto che le aziende siciliane e quelle iblee che sono in maggioranza qui presenti a Berlino hanno argomenti per avviare buoni rapporti commerciali. La qualità della produzione è il nostro fiore all'occhiello e questo diventa un'arma vincente per essere competitivi in un mondo sempre più globalizzato". L'assessore La Via ha annunciato agli imprenditori iblei che chiedevano certezze sulla questione del credito che "la convenzione con l'Ismea è già avviata e diversi istituti di credito la stanno sottoscrivendo".

LA PROVINCIA ha già avviato un programma

Erosione della costa «Interventi in corso»

"Mi rammarica sentire quanto detto dagli ex consiglieri comunali di Acate Polizzi e Cultraro e dal sindaco stesso; non siamo noi a dimenticare Acate, ma loro a dimenticare quanto questa Amministrazione ha fatto per Acate". Risponde così l'assessore provinciale al Territorio ambiente e Protezione civile, Salvo Mallia, dopo le critiche ricevute a mezzo stampa.

"Questo assessorato attenziona sempre con grande interesse le problematiche legate alla difesa della linea di costa ed ha avviato un programma di periodica misura e valutazione dei fenomeni erosivi che ha visto una prima fase svolta in collaborazione con il dipartimento di scienze della terra dell'Università di Messina, in cui sono state individuate le metodologie di studio più idonee, sono state acquisite le necessarie apparecchiature ed è stato fornito al personale il necessario know how tecnico-operativo e scientifico. Tale attività ha permesso, per la prima volta, di avere un quadro complessivo e scientificamente valido della dinamica evolutiva della costa iblea e nello stesso tempo di delimitare in maniera omogenea le aree della costa sog-

gette ad erosione in atto e/o potenziale. In tali aree, spesso soggette a fenomeni erosivi molto accentuati, quali ad esempio S.Maria del Focallo, Arizza-Spinasanta, Scoglitti, ecc., l'Assessorato Territorio, Ambiente e Protezione Civile della Provincia Regionale di Ragusa, realizzando d'ufficio la progettazione preliminare, ha programmato una serie di interventi che interessano gran parte del litorale ragusano e che sono stati inseriti nel piano triennale delle Opere Pubbliche della provincia in varie annualità in funzione della pericolosità del processo erosivo in atto. In tal senso l'area compresa tra punta Zafaglione e la foce del fiume Dirillo, di pertinenza dei comuni di Vittoria e Acate, sebbene potenzialmente esposta, come tutta la costa iblea, a fenomeni erosivi, a causa della conformazione e dell'orientamento della spiaggia emersa, non ha evidenziato nelle varie campagne di misura eseguite particolari livelli di pericolosità e soprattutto elevate velocità nell'azione erosiva».

«Pertanto - aggiunge Mallia - nell'ottica di una pianificazione degli interventi finalizzata ad intervenire prima laddove il fenomeno erosivo è più accentuato

e mostra effetti di notevole impatto con l'assetto naturale ed antropico del territorio, l'intervento previsto per il tratto di costa tra Punta Zafaglione e la foce del fiume Dirillo nel vigente piano triennale delle OO.PP. 2008-2010 e' stato inserito nell'annualità 2010. Tutti gli interventi prevedono il finanziamento delle opere attraverso i fondi P.O.R. 2007-2013. I comuni, d'altra parte, sebbene abbiano competenza anche sulla linea di costa ricadente nel loro territorio e quindi siano perfettamente a conoscenza delle problematiche legate ai fenomeni erosivi in atto, non hanno provveduto a programmare alcun intervento di ripascimento e

«La pianificazione - dice l'assessore provinciale al Territorio e ambiente, Salvo Mallia - è finalizzata a intervenire prima laddove il fenomeno erosivo è più grave»

difesa dei tratti di costa di loro competenza in pericolo. Ricordo ancora gli altri interventi realizzati per Acate, quali la scerbatura e la pulizia delle strade provinciali ricadenti nel territorio di Acate, la rimozione di micro discariche abusive, l'impegno che io stesso ho preso per bonificare la discarica decennale lungo la riva, tutti interventi di cui il sindaco è a conoscenza! Ritengo, pertanto, pretestuoso e scorretto l'atteggiamento degli ex consiglieri. Terrò fede agli impegni presi per Acate così come per ogni altro Comune ricadente nel territorio provinciale".

ADRIANA OCCHIPINTI

PROVINCIA

Una nuova delega per Carpentieri «Ritorno al passato»

Ritorno al passato. Per un futuro più presente. No, non è un gioco di parole. È lo slogan che si è dato il vicepresidente della Provincia regionale di Ragusa, Mommio Carpentieri, dopo la redistribuzione delle deleghe che, in questi ultimi giorni, lo ha interessato in prima persona. Carpentieri si occuperà di Turismo e Spettacolo e continuerà a gestire pure la delega alle Politiche giovanili. "Ritorno al passato - afferma il vicepresidente forzista - perché è una materia su cui mi sento particolarmente ferrato, faccio riferimento al turismo, e per la quale penso di poter sfruttare al meglio tutta l'esperienza accumulata in passato". Carpentieri, infatti, in qualità di presidente dell'Aapit, negli anni scorsi, ha cercato di pianificare con attenzione una strategia complessiva per lo sviluppo del territorio secondo specifiche direttrici tese a sviluppare le peculiarità dell'area iblea. "Ed è per questo - prosegue - che sono molto stimolato a proseguire nella direzione che avevamo già intrapreso e che, ne sono convinto, potrà portare



**«Il turismo è
una risorsa
che deve
essere
seguita,
un valore
aggiunto»**

numerosi benefici agli operatori del settore e all'economia provinciale più in generale. Il turismo, oggi, è una risorsa che deve essere seguita con attenzione, un valore aggiunto che può essere fornito ad un territorio che da questo punto di vista ha investito e vuole continuare a farlo sfruttando una progettualità diffusa, attenta alle molteplici esigenze che penso di conoscere bene. È, quella del turismo, una realtà che può riservare grandi soddisfazioni per la crescita che abbiamo pianificato e che tutti speriamo possa essere attuata anche in un momento difficile come quello che tutti stiamo vivendo. Anzi, il nostro contributo vuole essere proprio questo. Gettare le basi per far sì che questo comparto possa aiutarci ad invertire la rotta di una economia, quella iblea, sempre più alle prese con difficoltà di vario genere. E deve essere questa una responsabilità specifica di cui le istituzioni, gli enti locali, sono chiamati a farsi carico". E per quanto riguarda gli Spettacoli? "Anche in questo campo - prosegue

Carpentieri - sempre nell'ottica di un gioco di squadra con il resto della Giunta guidata dal presidente Antoci, vogliamo muoverci entro direttrici di qualità che favoriscano, però, l'attenzione del grande pubblico. Del resto, le prime risposte crediamo di averle date con la rassegna "Il Grande teatro", da me avviata in qualità di assessore alla Cultura, e che continuerò a seguire direttamente sino alla sua conclusione, che ha fatto registrare, con i primi due appuntamenti, seppure diversissimi per tipologia, un interesse in crescita".

G. L.

PROVINCIA. Intervento di Criscione, Di Paola, Ficili e Schembari L'Udce la verifica: la maggioranza ne uscirà più forte

●●● La soluzione della verifica politico-amministrativa alla Provincia spinge il gruppo consiliare dell'Udc, formato da Salvatore Criscione, Ettore Di Paola, Bartolo Ficili e Raffaele Schembari, a fare delle considerazioni. Per il gruppo consiliare dell'Udc la risoluzione della crisi, iva compresa la rimodulazione delle competenze in ordine all'assetto dell'amministrazione provinciale, sarà foriero di una migliore, più forte e soprattutto più consona azione diretta ad inter-

ettare le attuali esigenze territoriali ed ad individuare le migliori soluzioni per il nostro territorio e per i nostri cittadini. Come si ricorderà Momo Carpentieri si occuperà di Turismo e Spettacolo e non più di Cultura e Beni Culturali. Per il gruppo consiliare dell'Udc è auspicabile che il tutto sia completato dal necessario confronto politico con le forze che operano ai diversi livelli dell'area di governo al fine di chiarire le posizioni di alcuni soggetti politici che partecipano

in modo non chiaro all'azione della maggioranza con il conseguente trasferimento del dibattito politico sui mass media. Il Gruppo Consiliare dell'Udc si propone di attivare tutte le procedure di iniziativa politica all'interno della maggioranza e di confronto con la minoranza «in quanto è ferma la nostra convinzione che ogni soggetto, nel rispetto del ruolo ricoperto, può dare il suo prezioso apporto alla risoluzione delle comuni esigenze». (GN)

VIABILITÀ

.....

Galizia chiede interventi sulla Provinciale 25

●●● Interventi straordinari sulla strada Provinciale 25 nel tratto Scicli-Donnalucata. Sono stati richiesti dal consigliere provinciale di Azzurri verso il Pdl, Silvio Galizia, all'assessore alla Viabilità, Salvatore Minardi. (*GN*)

CONCORSI

Bandi disponibili all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp-Informagiovani della Provincia Regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 4 posti presso l'Università della Calabria. Titolo richiesto: diploma di maturità. Scadenza: 26 febbraio 2009. Formazione graduatoria per inservienti alla Casa dei fanciulli "Cammarata" di San Cataldo. Titolo richiesto: licenza media. Scadenza: 2 marzo 2009. Concorso a 32 posti presso l'azienda ospedaliera di Desenzano, in provincia di Brescia. Titolo richiesto: diploma di infermiere professionale. Scadenza: 26 febbraio 2009.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

VIABILITÀ. Il «tavolo operativo provinciale Trasporti e Logistica» ha dato mandato ad un legale per accertare le responsabilità dell'Anas

Statale per Catania in pessime condizioni Presentato un ricorso alla Magistratura

● Sono state riscontrate troppe buche che mettono a repentaglio la sicurezza degli automobilisti

Decisione dopo un incontro fra Confindustria, Cna, Coldiretti, Cgil, Cisl, Osservatorio per le Infrastrutture e le Leghe Consumatori e Cooperative.

Salvo Martorana

●●● La società civile ragusana è stanca di fare i conti col vecchio tracciato della Statale per Catania e si rivolge alla Magistratura. Per questa ragione il Tavolo operativo provinciale Trasporti e Logistica, costituito dalle associazioni di categoria, dai Sindacati confederali, e dalla Lega Consumatori e Utenti della Provincia di Ragusa, ha deciso ieri di affidare a un legale il compito di predisporre ricorso alle Procure della Repubblica di Ragusa, Catania e Siracusa, al fine di accertare, e in caso positivo sanzionare, le responsabilità dell'Anas e di ogni altro soggetto eventualmente competente, per il pessimo stato di manutenzione in cui

versa la Statale Ragusa-Catania, con buche profonde che ogni giorno minacciano persone e mezzi, costituendo attentato alla vita, alla sicurezza e alla dignità personale di trasportatori e cittadini dell'intera provincia e di quelle limitrofe.

All'incontro che ha prodotto questa dura presa di posizione hanno partecipato il vice presidente delegato di Confindustria Ragusa, Giuseppe Di Modica, con il funzionario Gian Piero Saladino, il presidente ed il segretario provinciale della Cna, Giuseppe Cascone e Giovanni Brancati, il direttore della Coldiretti, Lorenzo Cusimano, i segretari provinciali di Cgil e Cisl, ovvero gli omonimi Giovanni Avoia, il consigliere nazionale della Lega Consumatori, Luciano Nicastro, il segretario provinciale della Lega Cooperative, Giuseppe Occhipinti, il coordinatore dell'Osservatorio per le Infrastrutture del Sud-Est Sicilia, Roberto Sica, e Giorgio Raniolo della

LA NUOVA STRADA

Tempi lunghi Il ministero chiede i pareri

●●● Intanto per la nuova Statale Ragusa-Catania a quattro corsie i tempi si sono allungati. Il Ministero delle Infrastrutture ha chiesto, infatti, al promotore ed all'Anas che venissero ripubblicate e sottoposte al parere di tutti gli enti interessati le varianti prescritte dalla delibera del Cipe. Nella more della nuova opera anche il presidente della Provincia Franco Antoci ha chiesto all'Anas una maggiore attenzione per mettere in sicurezza l'attuale tracciato. La Statale a 4 corsie sarà realizzata grazie ad un progetto di finanzia- («SM»)

Confartigianato.

È emersa una piena sintonia d'intenti, volta a procedere con tutti i mezzi per affrontare concretamente il problema, che ha portato alla comune decisione, ove il legale confermerà la praticabilità del ricorso, di intraprendere immediatamente la via giudiziaria, avendo visto cadere nel vuoto la nota di sollecito inviata dal Tavolo all'Anas il 30 maggio 2008, e quella che il Prefetto di allora, Francesco Monteleone, aveva inviato il 10 giugno dell'anno scorso. «Le buche profonde esistenti sul manto stradale, i tratti resi lisci e sdruciolevoli da rari interventi tecnicamente non conformi - afferma il Tavolo -, la segnaletica inadeguata, abbandonata per mesi dietro tabelle di "lavori in corso", rendono ancor più odiosa la percorrenza che ogni giorno è costretto ad effettuare chi, per lavorare o studiare, deve utilizzare una strada sempre più simbolo di emarginazione del nostro territorio». («SM»)

Il tavolo provinciale sui trasporti **Camionale per Catania** **minacciato esposto** **contro i ritardi Anas**

La manutenzione della Ragusa-Catania finirà sui tavoli di ben tre Procure: Ragusa, Siracusa e Catania. Lo ha stabilito il tavolo operativo provinciale su trasporti e logistica insediato all'Associazione industriali ed a cui partecipano le associazioni di categoria, i sindacati confederali e la Lega consumatori. Al termine dell'ultima riunione, è stato deciso di affidare ad un legale il compito di presentare un esposto alle tre Procure «al fine di accertare le responsabilità dell'Anas e di ogni altro soggetto eventualmente competente, per il pessimo stato di manutenzione in cui versa la Ragusa-Catania, con buche profonde che ogni giorno minacciano persone e mezzi».

Il tavolo sui trasporti ritiene che la mancata manutenzione dell'arteria che collega la nostra provincia al resto dell'Italia possa costituire un «attentato alla vita, alla sicurezza e alla dignità personale di trasportatori e cittadini dell'intera provincia e delle province limitrofe».

La parola passa adesso al legale, cui il tavolo si è rivolto. Dovrà, infatti, essere l'avvocato a stabilire la praticabilità della strada decisa, ossia il ricorso all'autorità giudiziaria. Il vice presidente delegato di Confindustria Giuseppe Di Modica ricorda che il 30 maggio scorso il tavolo provinciale aveva inviato una nota di sollecito all'Anas, rimasta però lettera morta. Così come non ha avuto



Giuseppe Di Modica

seguito l'intervento del prefetto dell'epoca, Francesco Monteleone, risalente al 10 giugno.

I componenti il tavolo provinciale sui trasporti rimarcano come «le buche profonde esistenti sul manto stradale, i tratti resi lisci e sdruciolevoli da rari interventi tecnicamente non conformi, la segnaletica inadeguata, abbandonata per mesi dietro tabelle di lavori in corso, rendono ancor più odiosa la percorrenza che ogni giorno è costretto ad effettuare chi, per lavorare o studiare, deve utilizzare una strada sempre più simbolo di emarginazione del nostro territorio».

Infine, un appello è stato lanciato ai mezzi di comunicazione affinché effettuino «un monitoraggio costante delle disfunzioni del tracciato stradale, evidenziandone la pericolosità». (a.i.)

«Come limoni da spremere»

Nel mirino le tasse su acqua, spazzatura, passi carrabili: «No al fiscalismo esasperato»

Legha Consumatori a spada tratta contro il Comune di Santa Croce ma anche contro quello di Ragusa e contro la Provincia. E' quanto si evince dalla partecipata assemblea che si è svolta venerdì pomeriggio a Ragusa, presso la biblioteca Verga, per discutere soprattutto delle bollette dell'acqua e del relativo canone idrico applicato dal Comune di S. Croce. Nonostante l'argomento sia in fase di discussione al Comune, la Legha Consumatori è tornata a criticare le scelte operate dall'Amministrazione comunale. "C'è un discorso comune che va fatto e che è quello di dire un chiaro no al fiscalismo per difendere le famiglie dalla politica al tar-tasso che si sono inventati - ha spiegato Luciano Nicastrò, delegato nazionale di Legha Consumatori. - In alcuni Comuni i cittadini sono divenuti limoni da spremere. Contro il fiscalismo occorre difendere il potere d'acquisto degli stipendi, dei salari e delle pensioni delle famiglie popolari. Nel caso specifico, per quanto riguarda Santa Croce, abbiamo proposto, in un'assemblea affollatissima a cui hanno partecipato molti abitanti, di avviare un'inversione di tendenza attraverso l'abbassamento delle tasse sull'acqua, sulla spazzatura e sui passi carrabili visto che si sono messi ad aumentare, in modo unilaterale, anche questa imposta che, appena avrò la motivazione, impugnerò". Sono state avanzate precise proposte che verranno formalizzate e presentate al Comune: "Proponiamo di pagare il 50% delle tariffe dell'acqua, della spazzatura e dei passi carrabili elimi-

nando la discriminazione tra residenti e non residenti, esercenti ed attività economiche, con un occhio di riguardo agli abitanti di Santa Croce che nel passato pagavano 0,25 al metro cubo per l'acqua e che adesso pagano 0,75. Noi chiediamo il 50% per tutti e la revoca della delibera di maggio che, nonostante le promesse estive, è rimasta in piedi. Per quanto ri-

guarda il pagamento della Meridiale, continuiamo a sostenere che con una legge la Regione si deve intervenire sul progetto di finanza. Occorrerà fare un confronto con i deputati regionali e nazionali. Mi farò carico di organizzarlo visto che Santa Croce, evidentemente sbagliando, è l'unico Comune in Sicilia che si è dotato di un acquedotto con il progetto di finan-

za, facendo un passo più lungo della gamba". Critiche anche al Comune di Ragusa per le multine delle strisce blu. L'associazione dei consumatori ha proposto di multine non più di 2 euro e di abrogare la multa di 38 euro, sostituendola con un semplice fermo amministrativo. Tra le critiche anche quelle rivolte alla Provincia che "intende utilizzare il finanziamento ministeriale piuttosto che per sanare la spiaggia di Caucana, per continuare invece l'azione di ripascimento che ha provocato grandi disagi". E intanto sulla questione delle bollette idriche di Santa Croce intervengono anche i consiglieri comunali Carmelo Mandarà e Giorgio La Rosa, consiglieri di opposizione che chiariscono la loro posizione. "Rimarchiamo la disponibilità dell'Amministrazione ad avviare un dialogo con le forze di opposizione, fatto nuovo che inverte una tendenza piuttosto consolidata nel passato - scrivono i due in una nota - Per ciò che riguarda il servizio dell'acqua potabile, da parte nostra intendiamo confermare il totale contrasto alla delibera che ha portato alla formulazione della tariffe idriche per il 2008. Vanno rimodulate partendo da concetti fondamentali quali la possibilità di proteggere le fasce deboli e gli anziani, che non possono pagare cifre esose per quello che è a tutti gli effetti un bene di vitale importanza ed inoltre che il relativo consumo deve essere l'unica discriminante da applicare in bolletta, per le diverse tipologie di utenza".

MICHELE BARBAGALLO

«Pronti a dialogare con le forze di opposizione»

LA RIVOLTA DEI CITTADINI

Legha Consumatori a spada tratta contro il Comune di S. Croce, Ragusa e l'Ap: l'assemblea si è svolta venerdì pomeriggio

CRONACHE POLITICHE. Il segretario vuole che i partiti della coalizione riconoscano l'importanza degli autonomisti

Assemblea pregressuale dell'Mpa Leanza avverte gli alleati: saremo i primi

Non risparmia critiche neanche a Leontini: «Deve capire che, con il suo consenso o meno, la riforma sanitaria si farà ugualmente».

Gianni Nicita

●●● Il presidente Raffaele Lombardo non c'era, ma a lanciare le «pillole velenose» agli alleati e ad Antoci e Leontini in particolare ci ha pensato il segretario regionale dell'Mpa, Lino Leanza. Al Cine Teatro Don Bosco c'erano davvero tante persone all'assemblea pregressuale del movimento sul tema «Per i cittadini iblei la politica dei fatti». Leanza è stato chiaro: «Siamo partiti nel 2006 dallo 0,41% in provincia di Ragusa per le Politiche e siamo arrivati nel 2008 ad oltre il 5%. Per le Regionali sapete come è andata con l'elezione di Riccardo Minardo. Anche qui diventeremo il primo partito. Lo capisca il signor Antoci — ha incalzato Leanza — che senza l'Mpa non si va da nessuna parte. Quando saremo i primi non discuteremo di gestione di potere, ma dei problemi dei cittadini di questa provincia, come stiamo facendo in Sicilia. Ma non ci dimenticheremo di questo comportamento arrogante degli alleati che antepongono gli interessi di partito agli interessi generali». Insomma, Leanza è stato chiaro ed ha lanciato un messaggio preciso al presidente Franco Antoci che, nella sua amministrazione, deve coinvolgere l'Mpa. Poi, il segretario generale ha aggiunto: «Ci sono tutte le condizioni perché questo partito diventi il primo. Ragu-

sa sarà valorizzata. Investiremo su Ragusa perché crediamo a questa provincia. È una provincia che ci sta dando soddisfazioni». A snocciolare i tesserati è stato nella sua relazione introduttiva Pietro Barrera: «Siamo 2.100 e siamo presenti in tutta la provincia con consiglieri, assessori e sindaci». Ma Leanza non poteva non parlare della sanità, rubrica che sta dividendo l'Mpa da Pdl ed Udc. Ed ovviamente nella provincia di Leontini non poteva non lanciare strali contro il capogruppo del Popolo della Libertà all'Ars. «L'onorevole Leontini deve capire che la riforma sanitaria si farà senz'altro con il suo accordo o senza il suo accordo. Ai cittadini non interessa se ci sarà un'azienda in più o in meno. Serve solo per tutelare un manager di turno che prende 200.000 euro e che ha prodotto guai alla Sicilia. Il presidente Lombardo alla sanità ha messo il magistrato Russo perché volevamo averlo libero dalla politica. È un uomo libero e vogliamo che resti un uomo libero. Martedì sarà un giorno decisivo». Infine, parlando delle prossime Europee Leanza ha detto che l'Mpa proverà a superare il 4%. Riccardo Minardo, che ha presieduto l'assemblea, sprizzava gioia da tutti i pori per la grande affluenza e chiederà all'onorevole Lombardo se la presenza al congresso nazionale di Roma di fine mese possa coinvolgere almeno trenta persone della provincia iblea. Anche Minardo ha lanciato messaggi ad Antoci: «Che il presidente apra gli occhi e si accorga della presenza forte del Movimento per l'Autonomia. (GN*)»

Celebrato il pre-congresso: bordate su Provincia e Iacp **L'Mpa strizza l'occhio al Pd** **«Interessanti convergenze»**

Davide Allocca

Il Movimento per l'autonomia mostra la sua forza in provincia e tira diritto verso la strada politica tracciata negli ultimi mesi. Questo il risultato dell'assemblea pre-congressuale dell'Mpa, nel Teatro "Don Bosco" di corso Italia. Una sala gremita ha atteso (invano) il previsto intervento del presidente della Regione Raffaele Lombardo, assente causa impegni istituzionali a Palermo.

Un appuntamento comunque importante per gli autonomisti ragusani anche perchè è stata l'occasione per eleggere i delegati ibilei al congresso nazionale, previsto a Roma per il 27-28 febbraio prossimi. Presente il segretario regionale, on. Lino Leanza, che nel suo intervento ha ricordato: «In questi anni il nostro movimento è molto cresciuto. Oggi, ed è l'obiettivo del prossimo congresso, è giusto dare alla nostra realtà un'organizzazione ben definita».

Leanza è entrato anche nel merito delle tensioni che di recente, a livello regionale e provinciale, hanno contrapposto l'Mpa agli alleati di centrodestra. Tra battute pro Pd («Ci sono interessanti convergenze sulle strategie politiche da adottare, per la crescita economica della Sicilia»), che sembrano tracciare nuovi scenari politici, e contro Innocenzo Leontini, capogruppo regionale Pdl, e contestatore della riforma sanitaria di recente fattura: «il piano Russo, non si tocca - ha spiegato Leanza - perchè l'Mpa non è disponibile a favorire una politica di sprechi e regalie».

Leanza ha infine concluso:



L'intervento di Saro Burgio al pre-congresso dell'Mpa

«Sappiamo che qualcuno osteggia la nostra attività istituzionale, orientata esclusivamente al bene dei cittadini. Questo non spaventa noi, né il presidente Lombardo, che su sanità, piano energetico e lotta alla mafia, ha costruito la sua azione politica riformatrice. Intendiamo continuare su questa strada, consapevoli della nostra forza».

In merito ai rapporti critici tra l'Mpa e i suoi alleati a livello provinciale, poi, sono intervenuti Riccardo Minardo e il consigliere provinciale Pietro Barrera, con attacchi, più o meno velati, alla maggioranza di centrodestra nel consesso provinciale, ed indirettamente, al presidente della Provincia Franco Antoci: «C'è chi pensa - ha affermato Barrera - che sia più importante il mantenimento dello status quo, rispetto al bene della collettività. Noi invece preferiamo lottare perchè si risol-

vano i problemi del nostro territorio, e non certo per acquisire effimere posizioni di potere».

L'on. Minardo è tornato sulla questione della presidenza Iacp, contestata da Forza Italia (da registrare anche l'intervento, in proposito, del presidente Giovanni Cultrera): «Non accettiamo attacchi in merito a questa vicenda. E' bene che i nostri alleati - ha aggiunto Minardo - si rendano conto del nostro ruolo fondamentale all'interno della coalizione che sostiene il presidente Antoci».

Un movimento autonomista, che si mostra dunque battagliero, forte dei numeri per affrontare con ottimismo le prossime sfide che l'attendono a livello locale e regionale. L'assemblea, a conclusione dei lavori, ha eletto i 22 delegati al congresso nazionale. Tra questi Riccardo Minardo, Pietro Barrera, Gianni Di Stefano e Saro Burgio.

RAGUSA

Barrera e Burgio difendono il presidente dello Iacp

RAGUSA. La nomina del presidente dello Iacp è sancita da un decreto del presidente della Regione e non da una determina del presidente della Provincia. Sono i consiglieri provinciali autonomisti Pietro Barrera e Saro Burgio a ricordarlo e a ribattere alla richiesta avanza dall'on. Nino Minardo, dal presidente del Consiglio provinciale Giovanni Occhipinti, dai consiglieri provinciali Silvio Galizia e Salvatore Moltisanti, di revoca dell'incarico all'attuale presidente delle case popolari, Giovanni Cultrera.

Burgio e Barrera ricordano che "il presidente della Provincia dà solo indicazioni quindi nè nomina e nè quantomeno revoca. La nomina, infatti, come dice la legge viene fatta con decreto del presidente della Regione, sentita la giunta

regionale e chiesto il parere della prima commissione Affari Istituzionali. Un'altra cosa da ricordare è che grazie ai consensi anche dell'Mpa che il presidente della Provincia è stato riconfermato a tale carica e sebbene siamo fuori dalla compagine amministrativa non abbiamo chiesto le sue dimissioni. Per quanto riguarda Occhipinti - aggiungono i consiglieri - anch'egli è stato votato dal gruppo dell'Mpa per la carica di presidente del Consiglio e considerato che lui dovrebbe super parters". Critiche anche nei confronti di Nino Minardo: "Se fare attacchi e denigrazioni è l'impegno di Nino Minardo per la collettività, allora ci chiediamo quanto tempo impieghi per affrontare i problemi reali".

M. B.

CENTROSINISTRA. L'ex sindaco non ha ancora scelto la sua nuova «casa» e chiarisce: ho bisogno di una pausa di riflessione

Pd, va via Solarino ed arriva Lucifora

●●● Il tormentone su cosa fa Tonino Solarino ed a quale partito aderisce in città è veramente partito. Ecco perchè l'ex sindaco di Ragusa oggi stoppa tutti: «Ribadisco, dopo l'addio al Pd, la necessità da parte mia di una pausa di riflessione e di confronto con le persone con cui ho condiviso il mio impegno e che vivono il mio stesso disagio. Ringrazio gli esponenti, di diversi partiti, che hanno voluto esprimermi pubblica stima e che hanno auspicato che il mio impegno politico possa continuare. Comunicherò personalmente le decisioni assunte». Insomma, lapida-

rio Solarino. Perchè aderire all'Mpa significherebbe spostarsi verso destra e Solarino, da sempre, invece, è stato nello schieramento opposto. Ma questo periodo sembra il periodo degli ingressi nei partiti. Il coordinatore provinciale del Pd, Pippo Digiacomo, in una nota comunica di avere ricevuto la lettera di adesione al partito di Giovanni Lucifora, già sindaco di Vittoria e attuale presidente dell'ente Cassa e Scuola edile di Ragusa. Digiacomo sempre nella nota aggiunge «nell'esprimere il compiacimento per un'adesione così autorevole e disinteressata al

Pd a proposito della "questione Battaglia" dichiaro che non rilascerò alcuna dichiarazione né interverro sulla questione a oggi completamente insussistente». Ma perchè per Gianni Battaglia la direzione ha pensato di interrofarlo e per gli altri no? Qualcuno lo dovrà spiegare. Intanto Giulio Branchetti, componente della direzione regionale del Pd, è dell'idea che il partito deve includere e non escludere. «Sono favorevole all'ingresso di Gianni Battaglia, ma allo stesso modo dico che la richiesta deve essere formulata agli organismi provinciali. Do anche il benve-

nuto a Giovanni Lucifora che si è speso sempre tanto per la politica vittoriese. Tornando a Giovanni Lucifora nella lettera scrive: «Dopo una lunga riflessione ho maturato la decisione di aderire al Pd. Le nuove sfide che ci stanno davanti, i pericoli per la democrazia che incombono sul nostro Paese, la necessità di costruire un progetto politico per la nostra Provincia che ne favorisca l'uscita dall'isolamento e dalla marginalità nel solco di una tradizione intessuta di lotte civili, mi convincono sempre più che occorre andare oltre le divisioni». (GN)

Vittoria Il provvedimento riguarda tutte gli immobili costruiti dopo il 1976 entro i 150 metri dalla battigia

Abusivismo edilizio lungo la costa Circa 200 villette saranno requisite

Aiello dà battaglia e annuncia la sua probabile candidatura a sindaco nel 2011

Giuseppe La Lota
VITTORIA

Si è aperta a Vittoria la campagna elettorale per le amministrative del 2011. Azione democratica sarà la prima lista civica depositata in Prefettura e Francesco Aiello, al 90 per cento, il primo candidato a sindaco. «Per mandare a casa i fratelli Nicosia - tuona Aiello dentro un gazebo del bar della stazione ferroviaria - perché Vittoria è morta. Si pensa solo ai festini, mentre le strade sembrano bombardate e niente funziona».

Il sindaco Giuseppe Nicosia a questi attacchi ormai frequenti davanti al mercato, alla stazione e le prossime saranno nello spiazzale della fontana della Pace e poi all'ingresso della Montepaschi Serit, ci ha fatto il callo. Attacchi che liquida con nonchalance. «Aiello candidato? Ne ho visti di pugili suonati salire sul ring e uscire malconci». L'ex allievo e l'ex maestro danno spettacolo a distanza. Ma i problemi sono seri e non si risolvono con i frizzi e lazzi da una parte e l'altra.

Nella sua conferenza stampa, Aiello ha messo il tasto su un argomento che farà clamore. «Stanno partendo dal Comune lettere a proprietari di case della fascia costiera per annunciare la requisizione da parte dell'ente. Si deve fare qualcosa per evitare questo». E già accuse a catinella a Paolo Monello, "l'ex Masaniello" dell'abusivismo e all'intera amministrazione comunale. Sta per scattare l'ora X. In mancanza di una legge regionale, purtroppo, tutte le case di mare co-

struite dopo il 1976 entro i 150 metri dalla battigia dovrebbero essere demolite. Saranno requisite dai comuni, che diverranno i proprietari, lasciando ai titolari dell'immobile una sorta di usufrutto, se così si può dire. E in caso di decesso il bene non è trasferibile, resta di proprietà del comune. Il che significa che tutte le case che vanno da Punta D'Angelo a Costa Fenicia, da una parte, e quelle che vanno dal cimitero al promontorio di Camarina, dall'altra, che non sono state ammesse a sanatoria

Nella mozione, Aiello chiede al sindaco di «revocare la delibera chiedendo all'Anas di effettuare i lavori di rifacimento del manto stradale e messa in sicurezza». L'altra battaglia che Aiello si vuole intestare è quella con la Montepaschi Serit. «Mettono le ipoteche - dichiara il sindaco - per un debito di 1.819 euro». E infine il mercato. «Giusto non far pagare l'Ici a chi denuncia il pizzo; giusto ritirare le licenze ai commercianti che non hanno denunciato le estorsioni al mercato». *

dovranno essere requisite.

Una rivoluzione? «I proprietari sanno tutto, sì e no 200 - dice il sindaco Giuseppe Nicosia

- Non dipende dall'amministrazione, ma dalla Regione che non ha approvato una legge. Aiello, per esempio, l'avrebbe potuta proporre da parlamentare e da assessore regionale, ma non l'ha fatto. Ci aveva provato Totò Cuffaro, ma i partiti gliel'hanno fatta abortire. Ci aveva provato anche Salvo Zago, ma non c'è riuscito. Il colpevole è il comune di Vittoria?».

Fra gli argomenti sollevati da Aiello, anche la vicenda della strada statale 115. Nei giorni scorsi il consigliere comunale ha presentato una mozione. Vuole vederci chiaro sulla delibera di giunta del settembre 2008, la n. 567, che «dichiara traversa interna all'abitato di Vittoria il tratto di 5 chilometri della 115 e che tale scelta comporta l'acquisizione al patrimonio dell'ente della proprietà del tratto di strada. È competente il Consiglio comunale non l'amministrazione».

CRONACHE POLITICHE. L'ex primo cittadino ha annunciato i tre punti fondamentali della sua campagna elettorale

Aiello vuol rifare il sindaco e si candida Azione democratica sarà la sua lista

Ha comunicato la sua idea di ritornare in campo durante una conferenza alla quale hanno partecipato moltissimi simpatizzanti.

Francesca Cabibbo

●●● Aiello rilancia. Dopo più di tre anni di assenza dalle «stanze del potere», è pronto a scendere nuovamente in lizza. Lo farà guidando una sua lista, quella di «Azione Democratica», che diventerà il cavallo di



Francesco Aiello è sulla scena politica da trent'anni FOTO ARCHIVIO

«LA CITTÀ È ALLO SBANDO, BISOGNA INTERVENIRE PER SALVARLA»

battaglia della nuova stagione politica dell'esponente politico che più ha influito nella vita politica ed amministrativa di Vittoria negli ultimi trent'anni.

Azione Democratica diventerà una lista civica. Aiello sarà candidato sindaco: «Al 99 per cento sarò candidato — spiega —. Attorno ad essa chiameremo a raccolta le energie migliori della città, per dare una svolta alla paralisi amministrativa. La città è allo sbando, oppressa da mille problemi, la giunta è incapace di risolverli e spende soldi per eventi collaterali. Vittoria è morta, sepolta, affogata, dalla chiacchiera e dall'inconcludenza e noi, invece, vogliamo risolverla».

In una conferenza stampa affollata (alcuni tra i presenti all'incontro erano anche tra i pro-

SCOGLITTI. Fra maggioranza e opposizione
Il presidente è sotto assedio
In sei firmano per la «sfiducia»

●●● «Sfiducia» al consigliere di quartiere di Scoglitti, Gina Gurrieri. Un documento bi-partisan, firmato sia da esponenti della maggioranza che dell'opposizione: 6 consiglieri su 10 chiedono la rimozione del presidente e porteranno questo argomento nella prossima seduta del consiglio di circoscrizione. A sottoscriverlo sono Patrizio Marotta e Carmelo Terranova, del Pd, l'indipendente Michele Piras (eletto nella lista dei Socialisti), Michele Nativo, del Mpa (che era stato eletto nella lista dell'Udc), Nunzio Battaglia e Francesco Trama

di An. Trama e Battaglia spiegano: «Avvertivamo da tempo l'inesistenza di questa maggioranza, ora ne abbiamo avuto la conferma. Non pensiamo che i consiglieri firmatari siano degli sprovveduti: Noi guardiamo al futuro e speriamo in un cambiamento. Vittoria e Scoglitti non possono subire le ritorsioni per l'instabilità amministrativa». Ma i due consiglieri del Pd che hanno firmato la sfiducia adesso, però, rischiano l'espulsione: «Se questa è la loro posizione — afferma il vicesindaco Gianni Caruano — sono fuori dal partito». (FC)

tagonisti del sit-in di protesta dei trimestrali Amiu di venerdì dinanzi il Palazzo Iacono) Aiello ha elencato tre punti prioritari, su cui Azione Democratica avvierà la sua battaglia: tra questi quello che ha attirato maggiormente la sua attenzione sono i pignoramenti ed i fermi amministrativi che sono stati disposti dalla Montepaschi.

«Si dispone il fermo di un'auto — afferma Aiello —, che serve per andare a lavorare, per un debito di poche decine di euro, o il pignoramento dei beni per poche migliaia di euro. Io ho il documento di un pignoramento per un debito di 1.800 euro. L'amministrazione comunale — prosegue l'ex sindaco e futuro candidato alla poltrona di primo cittadino — non può essere silente di fronte a questi comportamenti della Montepaschi. Per questo motivo, pertanto, chiediamo la moratoria per tutto il 2009. Non ci possono essere aiuti solo le l'acquisto delle auto».

Poi la battaglia per la sanatoria: «Il governo regionale sta per acquisire le case costruite entro 150 metri dalla battaglia — prosegue —. Un costo per l'abbattimento ed una perdita per i cittadini. Perché Paolo Monello, che ha condotto la battaglia contro per l'abusivismo, ora tace?».

Altro problema che è stato trattato durante la conferenza stampa è quello relativo alla strada statale 115: «La giunta ha acquisito un tratto di cinque chilometri — conclude Aiello —. Ma chi arriva in questo tratto di strada trova ancora la segnaletica della stradale, buche e transenne. È una scelta assurda». (FC)

Modica La promozione della barretta affidata a un'organizzazione con Franco Ruta «Chocobarocco» scalza Eugenio Guarducci

MODICA. In principio fu «Eurochocolate». Da quest'anno sarà «ChocoBarocco». L'amministrazione cambia indirizzo, organizzazione e date della manifestazione incentrata sul cioccolato artigianale. È un appuntamento organizzato e promosso dall'amministrazione e dalla «Fine Chocolate Organization». Questa ha come punto di riferimento locale Franco Ruta che ne è anche il vice presidente. Attori protagonisti saranno anche il presidente del Consorzio di tutela del cioccolato, Tonino Spinello; il presidente della Camera di commercio, Giuseppe Tumino; e il comune, quale ente di raccordo tra i vari soggetti.

Eugenio Guarducci viene dunque tagliato fuori con il suo

brand «Eurochocolate» dopo quattro anni di presenza. «Verrò a vedere la manifestazione», dice Eugenio Guarducci da Perugia -. Sono sorpreso, non ne sapevo nulla, anche se per la verità i progetti erano ben altri. Non voglio dire di più prima di conoscere le cose nel dettaglio».

«Chocobarocco 2009» si terrà dal 30 aprile al 3 maggio nel centro storico della città e, nelle intenzioni degli organizzatori, l'evento avrà una caratterizzazione più culturale, mettendoci in risalto le abilità e competenze artigiane dei produttori.

Il Consorzio di tutela ha appoggiato la linea dell'amministrazione e si è ritrovato anche nelle posizioni di Franco Ruta che, da parte sua, ha preso



Franco Ruta

sempre le distanze dalla manifestazione di Eugenio Guarducci. Gli artigiani, da sempre, hanno premuto perché la manifestazione assumesse una connotazione legata al territorio e, pur non negando il valore del brand «Eurochocolate», hanno lamentato un dirigismo eccessivo da parte di Guarducci. Lo scorso novembre, il sindaco aveva incontrato il patron di «Eurochocolate» e aveva discusso della possibilità di un nuovo appuntamento da tenersi a novembre.

Guarducci e Buscema si erano lasciati con la promessa di rivedersi quanto prima e concordare i dettagli della manifestazione, ma tutto è stato ora cancellato da «Chocobarocco 2009». • (d.g.)

Cronaca di Modica

COMUNE. L'esponente politico, appena lunedì sera, si era dichiarato indipendente. Ieri, la «marcia indietro»

Cavallino fa dietrofront e torna nel Pdl Decisivo un chiarimento col partito

.....
Alla base di tutto ci sarebbero le vicende legate all'Istituto autonomo case popolari e alle critiche rivolte, di recente, al presidente Cultrera.
.....

Giorgio Caruso

●●● "...e vissero tutti felici e compatti". Si conclude così il romanzo "Cavallino" vissuto dalla politica modicana nell'ultima settimana. Lunedì sera, in consiglio comunale, la dichiarazione d'indipendenza dello stesso Tato Cavallino che, il giorno dopo dichiarerà al *Giornale di Sicilia*: "Ho scelto di lasciare il gruppo consiliare del Pdl perchè la politica che intendo io è diversa da quella che si era nelle possibilità di fare lì". Il giorno dopo il capogruppo Pdl, Luigi Carpenzano, dichiara: "Troppo facile cambiare casacca quando magari ci si trova in un ruolo di opposizione e si ambisce a tutti i costi a ricoprire ruoli di potere". Si scatena, contemporaneamente, a livello provinciale un vero e proprio attacco di fuoco da parte di tutti gli esponenti istituzionali azzurri all'indirizzo del presidente Iacp, Giovanni Cultrera, in quota all'Mpa. Ed il "nocciolo" della questione Cavallino sta tutta nella sede dell'Istituto Autonomo Case Popolari. Cavallino infatti, di-



Tato Cavallino



Nino Minardo

pendente Iacp, secondo quanto riferito dal Pdl, avrebbe "subito imposizioni e mortificazioni sul posto di lavoro che hanno - ha dichiarato il deputato nazionale Nino Minardo - solo una matrice politica, quella del partito di riferimento del presidente di quell'istituto". Ieri mattina il faccia a faccia tra il gruppo consiliare del Pdl e Cavallino, alla presenza del deputato Nino Minardo. "Un importante momento di confronto con una dialettica a tratti sostenuta, con scambi di opinione e la ricerca anche difficile dei punti di convergenza" hanno spiegato dal *Popolo della Libertà* in una nota a margine dell'incontro che ha sancito "la ricomposizione del monolite Pdl in città" così come definito da Minardo. Lo strappo è dun-

que ricucito. Cavallino è tornato nelle fila del Pdl, "protetto" dal suo partito d'appartenenza contro le angherie denunciate e che hanno indotto gli azzurri a chiedere al presidente della Provincia la revoca dell'incarico al presidente Cultrera. Ma dalla nota del Pdl di Modica, emergono forti critiche all'indirizzo del Movimento per l'Autonomia ed al deputato autonomista Riccardo Minardo, ex Forza Italia. "Da noi - dicono dal Pdl - non c'è più chi "taglia le teste" e non mantiene le promesse" con chiaro riferimento al taglio dei cinque candidati alle elezioni amministrative 2007 ad opera di Riccardo Minardo, il quale, dice il Pdl, "si crede il "reuccio" della politica iblea". Pdl e Mpa sempre più, dunque, ai ferri corti. (GIOC)

CONTI IN ROSSO. La proposta arriva dal capogruppo del partito della «Vela», Paolo Nigro

Emergenza finanziaria al Comune L'Udc: confrontiamoci in pubblico

«Occorre affrontare un'ampia e realistica discussione in sede consiliare sulla scorta delle azioni di lotta sindacale già proclamate»

Loredana Modica

●●● Un dibattito pubblico sulla crisi finanziaria del comune. Lo chiede all'amministrazione comunale, il capogruppo dell'Udc, Paolo Nigro, alla luce delle nuove azioni di protesta annunciate dai dipendenti comunali. Secondo Nigro "occorre immediatamente affrontare una ampia e realistica discussione in sede consiliare in ragione non soltanto della intrinseca gravità del problema, ma anche e soprattutto delle azioni di lotta sindacale già proclamate. La problematica non può essere affrontata con la tattica del "temporeggiamento" - aggiunge il rappresentante dell'Udc - che ha uno scopo dilatorio e non risolutivo, che sarebbe una scelta politicamente poco corretta ed estremamente dannosa sia per i lavoratori che per l'intera città in relazione alle conseguenti e correla-



Uno scorcio dell'aula consiliare FOTO MALTESE

te ricadute economiche. Un franco, autocritico e reale confronto fra tutte le espressioni politiche presenti in consiglio comunale consentirebbe di conoscere la dimensione del problema e quali si-

ano le intenzioni e le soluzioni che l'amministrazione comunale intende mettere in atto". Il rappresentante consiliare d'opposizione si dice pronto ad assumere iniziative e decisioni opportune



Paolo Nigro

nell'interesse della città. "A prescindere dai formalismi regolamentari in merito ai tempi e modalità di inserimento all'ordine del giorno delle sedute consiliari degli argomenti ascrivibili alle funzioni ispettive - conclude Paolo Nigro - riteniamo di dovere ulteriormente evidenziare l'urgenza e la indifferibilità del dibattito su tale drammatica questione. Auspichiamo un confronto caratterizzato dalla onestà intellettuale di tutte le forze politiche, senza escludere la possibilità anche di una adunanza aperta del consiglio comunale". (LM)

Pozzallo lavori al porto

POZZALLO. L'Amministrazione si dice soddisfatta per alcune prospettive che iniziano ad intravedersi sulla struttura portuale. "Cominciano a toccarsi con mano i risultati dell'azione da tempo intrapresa dal sindaco di Pozzallo, Giuseppe Sulsenti, in ordine al porto di Pozzallo - viene ribadito in una nota - Martedì 10, il sindaco Sulsenti sarà in audizione a Palermo presso la Commissione Ambiente e Territorio assieme agli assessori regionali ai Lavori Pubblici e al Territorio ed all'Ambiente e al dirigente generale del dipartimento regionale dei lavori pubblici. Già la scorsa settimana, nel corso dell'ultima missione palermitana del sindaco Sulsenti, erano stati ulteriormente sollecitati gli assessorati regionali all'Ambiente ed ai Lavori Pubblici ad uscire fuori dall'equivoco della società di gestione del porto per dare slancio alle attività portuali attraverso una gestione diretta del porto da parte del Comune di Pozzallo. Peraltro il sindaco Sulsenti si è già attivato per tutta una serie di realtà che vanno dal dragaggio del porto piccolo, alla pubblica illuminazione, alla manutenzione banchine e Por sulla pesca per i pontili galleggianti, agli accordi in pool degli imprenditori e lavoratori portuali". Adesso urgono i lavori di dragaggio del porto

grande e del porto piccolo di nuovo insabbiatosi dopo pochi mesi e soprattutto la creazione del molo di sottoflutto dal lato est per evitare il continuo dragaggio. Il sindaco Sulsenti non ha dubbi: "Il problema del porto è per noi prioritario rispetto a qualsiasi altro. Ne va dell'economia del paese, ne va dell'immagine dell'unico comune marittimo dalla provincia, ne va della tradizione marittima di Pozzallo. Il porto deve essere gestito dal Comune e non dall'autorità militare, che peraltro non ha le necessarie risorse. A ciascuno il proprio compito. Alle autorità militari le regole ed il loro rispetto, alla politica la progettualità, le risorse, le decisioni importanti. Peraltro oggi, come responsabile regionale per le infrastrutture, compito affidatomi dalla consulta dei sindaci siciliani dell'Mpa, ho ulteriore titolo ad occuparmi politicamente della portualità in generale e di quella di Pozzallo in particolare".

MICHELE BARBAGALLO

INFRASTRUTTURE. Martedì vertice a Palermo

Porto di Pozzallo Gestione dello scalo affidata al Comune

Confronto fra il sindaco Giuseppe Sulsenti e l'assessore al Territorio e Ambiente. Sul tappeto lo sviluppo turistico e quello commerciale.

POZZALLO

●●● Tira le fila il sindaco, Giuseppe Sulsenti, dopo l'incontro al porto di Pozzallo, a fine gennaio, con l'assessore regionale al Territorio ed Ambiente, Sorbello. L'attenzione così viene focalizzata sullo scalo con le sue immediate esigenze, per soddisfare le richieste di operatori portuali commerciali e turistici e dei pescatori. Dopo i solleciti avanzati al rappresentante regionale, martedì prossimo, Sulsenti incontrerà a Palermo, alla Commissione Ambiente e Territorio, gli assessori regionali ai Lavori Pubblici e al Territorio ed all'Ambiente e il Dirigente generale del dipartimento regionale dei lavori pubblici. Un incontro finalizzato a chiarire i dettagli legati all'autorità di gestione con la prospettiva, fanno sapere da Pa-

lazzo di Città, di "una gestione diretta del porto da parte del Comune di Pozzallo". Ma occhi puntati anche sui progetti necessari per gli interventi che prevedono il molo di sottoflutto dal lato est per evitare il continuo dragaggio, i lavori di dragaggio del porto grande e del porto piccolo di nuovo insabbiatosi. "Il problema del porto è per noi prioritario rispetto a qualsiasi altro - ha commentato Sulsenti -, deve essere gestito dal Comune e non dall'autorità militare. Peraltro oggi, come responsabile regionale per le infrastrutture, compito affidatomi dalla consulta dei sindaci siciliani dell'MPA, ho ulteriore titolo ad occuparmi politicamente della portualità. Sappiamo che i progetti dei Por dovranno essere presentati entro luglio 2009 e non è possibile mandare a vuoto tale scadenza. L'audizione dovrà anche servire per formalizzare l'esclusiva competenza dell'assessorato regionale ai lavori pubblici rispetto a quello all'Ambiente". (RSG)

ROSANNA GIUDICE

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

REGIONE. Il presidente della commissione all'Ars ferma il progetto frutto del voto trasversale fra l'Mpa e il Pd

Ato rifiuti, stop alla riforma «Niente soldi per vararla»

● L'assessore Sorbello: «Allora andiamo avanti approvando solo la parte normativa»

Savona ha annunciato che non c'è la copertura finanziaria di circa 200 milioni di euro l'anno: «Bisogna aspettare il varo della manovra finanziaria». Tutto slitta ad aprile.

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● Non c'è copertura finanziaria, la riforma degli Ato-rifiuti si arena all'Ars. Il presidente della commissione Bilancio, Riccardo Savona, ha annunciato ieri che il testo frutto del voto trasversale Pd-Mpa non può essere approvato. Se ne riparerà ad aprile, a meno che il governo non riesca ad anticipare il varo della manovra finanziaria (indispensabile per trovare le risorse necessarie).

I dubbi sulla copertura finanziaria erano già stati sollevati dal presidente dell'Ars, Francesco

Cascio. Savona li ha resi una certezza, spazzando così il campo da una delle questioni che insieme alla sanità hanno messo l'uno contro gli altri gli alleati del centrodestra. Anche se l'assessore all'Ambiente, il lombardiano Pippo Sorbello, insiste sull'opportunità di accelerare l'iter della riforma e propone lo stralcio della parte economica: «Si approvi solo la parte normativa».

La riforma degli Ato ha l'obiettivo di modificare l'organizzazione degli enti chiamati a gestire i rifiuti trasferendo le competenze ai Comuni e prevede anche che i debiti delle attuali amministrazioni (valutati fra i 400 e gli 800 milioni) vengano coperti dalla Regione: «Una prima tranche di 90 milioni - ha spiegato Fabio Mancuso, presidente della commissione Territorio dell'Ars ed esponente del Pdl - arriverà im-

mediatamente ai Comuni. In più, la Regione perderà gli incassi dell'Iva sulla Tia (la tassa sui rifiuti) che verranno trasferiti anche in questo caso agli enti locali. Tutto ciò costerà almeno 200/250 milioni all'anno».

Cifre che secondo Savona vanno reperate e indicate nel bilancio. Da qui l'inghippo regolamentare: «Siamo in pendenza di esercizio provvisorio - ha detto il presidente della commissione Bilancio -, non possiamo programmare alcuna spesa. Questa legge ha un costo notevole. E dunque in assenza del bilancio regionale c'è poco da fare». Proprio per questo motivo Savona, che è esponente dell'Udc, ha inserito la riforma degli Ato in calendario ma solo all'ultimo punto di un elenco che comprende una decina di voci. Savona non ha escluso che il bilancio possa essere approvato prima di fine marzo (data oggi prevista): «Mer-

coledì a Roma c'è la decisiva riunione per individuare i fondi destinati alla Sicilia. Se tutto andrà bene, avremo le risorse per chiudere la manovra finanziaria in tempi brevi. In ogni caso, la riforma degli Ato deve essere varata dopo il bilancio».

Lombardo, già all'indomani del voto trasversale Pd-Mpa, si era detto disponibile a modificare la riforma per venire incontro agli alleati. Il testo sui rifiuti era stato però la miccia che aveva fatto riesplodere lo scontro con Pdl e Udc. E Sorbello ieri ha teso una mano: «Questa legge è fondamentale per affrontare l'emergenza. Propongo di portare in aula il testo, stralciando le norme di carattere economico. In ogni caso, resta confermata la disponibilità del governo ad accogliere in aula modifiche che migliorino la riforma».

LA SCHEDA. I vecchi enti sono 27: saranno ridotti a 16

Appalti, debiti, tasse: ecco cosa prevede la riforma

La riforma degli Ato-rifiuti è stata approvata il 29 gennaio in commissione Territorio all'Ars. Erano stati presentati due disegni di legge, uno del governo e l'altro del Pdl, ma l'assenza in commissione dei deputati di Forza Italia e An ha permesso a Mpa e Pd di varare un testo che ha per base quello dell'assessore Sorbello ma che è stato anche molto modificato a colpi di emendamenti. Ecco le principali norme approvate.

●●● DEBITI DEI VECCHI ATO

Viene creato un fondo regionale da 90 milioni per coprire i debiti più urgenti. In più, è previsto che la Regione trasferisca ai Comuni l'incasso dell'Iva sulla Tia (la tariffa che sostituisce la Tarsu). Si tratta di un trasferimento che oggi vale almeno 100 milioni all'anno ma che varrà di più quando tutti gli Ato passeranno dalla Tarsu alla Tia.

●●● L'APPALTO

Ogni Ato emetterà un bando di gara per affidare a ditte esterne la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti in tutto il territorio. Non sarà più possibile gestire direttamente il servizio. Boccato un emendamento che avrebbe consentito a 5 Comuni (con almeno 30 mila abitanti in totale) di ottenere una gara specifica per il territorio di riferimento: l'emendamento sarà però riproposto dall'assessore Pippo Sorbello.

●●● LA TIA

È la tariffa che ogni cittadino paga per il servizio di raccolta. Sostituirà obbligatoriamente la Tarsu. E sarà più alta della precedente tassa perché l'incasso dovrà consentire ai Comuni di coprire per intero il costo del servizio di raccolta.

●●● PIANO RIFIUTI

Uno degli emendamenti approvati prevede che entro 180 giorni il governo riscriva il piano rifiuti. Quello attuale è

stato messo a punto dal governo Cuffaro nel 2002 e ruota intorno ai quattro termovalorizzatori: gli impianti destinati a produrre energia dall'incenerimento dell'immondizia.

●●● RIDUZIONE DEGLI ATO

Gli attuali Ato sono 27. La norma prevede che scendano a 16. Si prevede che ne resti uno per provincia più 4 di quelli attuali (che abbiano però mostrato efficienza), più altri tre per sdoppiare il servizio nelle province di Messina, Palermo e Catania.

●●● I NUOVI ATO

Nati come società miste (privati-enti pubblici) i nuovi Ato saranno invece solo consorzi di Comuni. L'assemblea dei sindaci eleggerà l'amministratore dell'Ato (che sarà ovviamente un primo cittadino). A presiedere l'assemblea sarà il presidente della Provincia. La programmazione della gestione dei rifiuti torna così pubblica. **GIA. PL.**

REGIONE. Il governatore: col buon senso si costruisca in commissione un unico disegno di legge e lo si approvi all'Ars

Sanità, una nuova mediazione Lombardo: ripartiamo da zero

● Il gelo di Cuffaro all'apertura del presidente: prima si metta d'accordo con Russo

Nel partiti della maggioranza resta la spaccatura. Granata di An: fare chiarezza sugli interessi che spingono le scelte in Parlamento.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Nel giorno in cui Totò Cuffaro rinnova le sue critiche, Raffaele Lombardo tende invece una mano agli alleati sulla riforma della sanità. E così il voto di martedì in commissione sulla legge più discussa diventa una nuova verifica della maggioranza. Sullo sfondo c'è sempre il piano di riduzione di Asl e ospedali: il governo proponeva di scendere dalle attuali 29 a 17, gli alleati vorrebbero arrivare a 23 mentre l'ultima mediazione tentata (e fallita) avrebbe portato a 20 strutture.

Il presidente della Regione annuncia infatti una nuova mediazione dopo la rottura di giovedì. Venerdì l'Mpa aveva annunciato che avrebbe comunque chiesto di tornare a votare in commissione sul testo attuale: Lino Leanza aveva precisato però che non ci sarebbero state preclusioni verso proposte migliorative. Ora Lombardo va oltre: «Credo che sarebbe politicamente serio che qualunque altro disegno di legge, alternativo o conflittuale, venisse ritirato in maniera tale che insieme si costruisca un disegno di legge in commissione e poi si vada in Assemblea, mi auguro nel più breve tempo possibile».

L'obiettivo resta dunque l'ingresso in aula della riforma entro il 17 febbraio. Lombardo prova allora a superare le polemiche fra l'assessore Massimo Russo e i vertici

di Udc e Pdl (Rudy Maira e Innocenzo Leontini): «In questo momento - commenta il governatore - è meglio spegnere i riflettori sulle polemiche e ottenere risultati senza arroccarsi in speculazioni ideologiche sulla sanità e senza continue riunioni che poi alla fine non approdano a nulla». Lombardo si dice anche convinto che «alla fine prevarrà il buon senso». Resta in bilico anche un vertice di maggioranza che avrebbe dovuto tenersi ieri ma che è stato rinviato dopo gli scontri dei giorni scorsi: anche se un colloquio fra Lombardo e Saverio Romano, segretario Udc, si sarebbe comunque svolto ieri.

Alle aperture di Lombardo si

contrappone il gelo di Totò Cuffaro: «Siamo stati amici di Lombardo, abbiamo con forza voluto la sua candidatura a presidente perché ritenevamo che ci rappresentasse: si vede che qualcosa non ha funzionato perché non ci riconosciamo più nelle sue scelte». Per Cuffaro, «Lombardo ha scelto il motto "fermi tutti". Da nove mesi non viene pubblicato un bando sulla Gazzetta Ufficiale, imprese e lavori sono fermi come è ferma l'attività produttiva». Anche l'ex presidente non nasconde critiche verso Russo: «Se il suo assessore lo smentisce, ci dica Lombardo quello che vuole fare. Si mettano d'accordo». Cuffaro sottolinea però che «l'Udc

sarà alleato leale» e precisa che non chiederà la dimissioni di Lombardo. Infine, allontana da sé le voci di un passaggio al Pdl: «Credo che nel futuro è più probabile che sia il Pdl a venire dentro l'Udc».

Il clima resta però teso. E Restano anche le divisioni interne ai partiti. In An Fabio Granata conferma la fiducia nel piano-Lombardo: «La sanità è un settore che è certamente la maggiore fonte di spreco a fronte di un servizio sanitario che, al di là di alcune punte di eccellenza, non offre una qualità eccelsa. Bisogna fare chiarezza all'interno dei partiti sugli interessi che spingono le scelte di fondo in parlamento».

SANITÀ. Martedì la matassa torna in commissione

Cuffaro gela a Catania i tentativi di dialogo fra Lombardo e l'Udc

Il Governatore incontra Romano sulla A19

LILLO MICELI

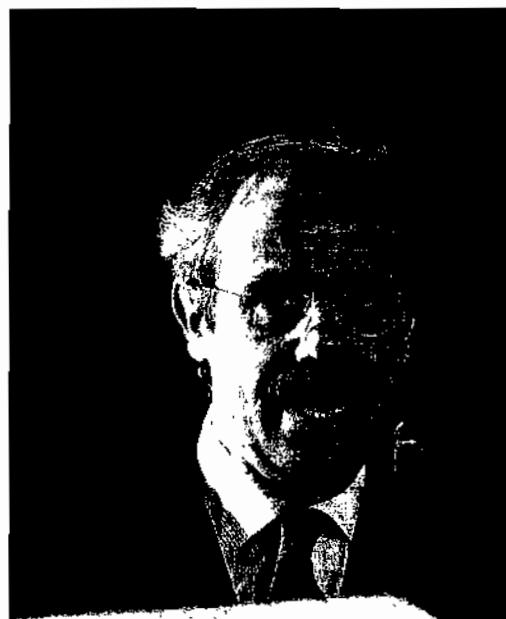
PALERMO. Il disgelo è cominciato. L'incontro è stato fugace, a metà strada tra Palermo e Catania. Pochi minuti che, comunque, hanno consentito al presidente della Regione, Lombardo, e al segretario dell'Udc, Romano, di riprendere il filo del dialogo su quella che sta diventando la «questione delle questioni»: la riorganizzazione della sanità siciliana, soprattutto della rete ospedaliera.

Non sarà semplice trovare l'intesa: soprattutto, sul piano politico. Anche perché qualche ora prima che Lombardo e Romano s'incontrassero, l'ex-governatore, senatore Cuffaro, intervenendo a una manifestazione dell'Udc catanese, aveva detto: «Siamo stati amici di Lombardo. Abbiamo con forza voluto la sua candidatura a presidente della Regione perché ritenevamo che ci rappresentasse in un progetto che avevamo condiviso: si vede che qualcosa non ha funzionato perché non ci riconosciamo più nelle sue scelte di politica amministrativa».

Dalla stessa tribuna, anche Romano aveva avvertito Lombardo: «In questo momento, la cosa peggiore che si possa fare è di fermarsi a fare contrapposizione sterile. Se solo qualche azienda siciliana chiudesse, la Sicilia si troverebbe migliaia di posti di lavoro in meno e bloccare le risorse in questo momento è una cosa pericolosissima».

Con queste premesse, l'incontro sull'autostrada Palermo-Catania, tra Lombardo e Romano, non poteva che essere interlocutorio. Sarebbe stato fatto qualche accenno a possibili soluzioni, ma è tutto da verificare: sia con gli alleati del Pdl, sia con l'assessore Russo e i tecnici della Sanità. La giornata festiva dovrebbe consentire a Lombardo di avviare una serie di consultazioni per fare in modo che martedì prossimo, in commissione dell'Ars, si possa trovare l'accordo.

Anche ieri il presidente della Regione ha ribadito al Pdl la richiesta di ritirare il proprio disegno di legge e continuare



Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo (sopra), e il suo predecessore, Totò Cuffaro (a fianco): i due erano una volta molto amici

presidente della Regione, sarebbe come restare a parte di una grande sceneggiata».

Immediata la risposta del capogruppo dell'Udc, Maira: «Per dirla con Camilleri sembra che il capogruppo del Pd Cracolici non rinunci ad assumere la forma dell'acqua: da giorni si esercita in un ruolo non consono alle opposizioni, passando da stampella del governo a dispensatore di consigli agli avversari. Sulle scelte interne all'Udc, non accettiamo interferenze, né tantomeno suggerimenti dal Pd. Quando l'Udc dice di non riconoscersi nelle scelte del presidente Lombardo, non ha come obiettivo la fine dell'alleanza ma, al contrario, esercita una moral suasion sul governatore per richiamarlo all'ottemperanza del patto elettorale e degli accordi programmatici».

l'esame dell'articolato predisposto da Russo. Ma potrebbe essere scritto un disegno di legge *ex novo*. Le ipotesi, tutte da verificare, sul campo sarebbero diverse.

La netta opposizione messa in campo da Cuffaro, però, non agevolerebbe il tentativo di Romano di riallacciare il discorso con Lombardo. Le parole dell'ex-

presidente della Regione, non sono sfuggite al capogruppo del Pd, Cracolici: «Le dichiarazioni di Cuffaro impongono all'Udc un comportamento coerente. L'uscita degli uomini dell'Udc dalla Giunta Lombardo, a questo punto, è inevitabile. Lasciare al governo il suo partito dopo avere detto, così come fatto da Cuffaro, di non riconoscersi nella linea politica del

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Consip. L'ad Broggi: il sistema degli approvvigionamenti è compatibile con la riforma

Acquisti centrali, sfida federale

Marco Rogari
ROMA

■ «Una sfida possibile». È quella per amalgamare le strutture pubbliche figlie dello Stato centralista al federalismo che (forse) verrà. Almeno sul fronte degli approvvigionamenti di beni e servizi. A parlare di «compatibilità» tra federalismo e l'attuale sistema Consip è Danilo Broggi, amministratore delegato della Spa interamente controllata dal ministero dell'Economia, chiamata a favorire l'ottimizzazione della spesa per forniture. Una spesa che, complessivamente, alla fine dell'anno dovrebbe avvicinarsi ai 128,5 miliardi di euro ma che in larga parte non risulta ancora razionalizzata. Anche perché Regioni ed enti locali non sono obbligati ad adottare il modello Consip, fatto di gare, convenzioni e mercato elettronico. Un modello che ora fa leva su un'arma in più: l'accordo quadro previsto dal Codice de-

gli appalti che Consip per prima in Italia sta usando.

Tornando alle uscite per forniture, nel 2008 per le sole convenzioni Consip su quasi 12 miliardi di spesa affrontata è scaturito un "transato" pari 2,43 miliardi con un risparmio diretto di 703 milioni che, in termini potenziali, salirebbe a quota 3 miliardi. Ma, per Broggi, la vera novità è la crescita della fiducia delle amministrazioni territoriali nel modello Consip, anche grazie al decollo del cosiddetto "Sistema a Rete", previsto dalla Finanziaria 2007, e diventato operativo nel 2008. In 10 anni di attività l'azienda «ha assommatto esperienze e competenza nel public procurement e investimenti in tecnologia - sostiene Broggi. Il risultato di questo sforzo è tutt'altro che incompatibile con il federalismo, anzi Consip si pone come strumento a disposizione delle politiche locali di razionalizzazione degli acquisti».

Come dimostra il recente caso del Veneto, una delle regione più favorevoli all'avvento del federalismo, dove si è svolta una gara farmaco, con 780 lotti per un valore complessivo di 322 milioni di euro con 100 fornitori, chiusa in 10 giorni. «Un successo», dice Broggi. Per certi versi, tra l'altro, sul versante delle forniture l'era federalista può essere considerata, secondo Broggi, di fatto già avviata. «Credo che lo strumento "nato" in ottica federalista sia il mercato elettronico della pubblica amministrazione (Mepa)», dice l'Ad di Consip. Un mercato che fa leva su oltre 530mila articoli a catalo-

LE NUOVE INIZIATIVE

Già adottato lo «strumento quadro» previsto dal codice appalti - Nelle gare attenzione anche a risparmio energetico e impatto ambientale

go. «Il valore degli acquisti nell'ultimo anno è più che raddoppiato, con ordini triplicati», osserva Broggi, che sottolinea come il Mepa rappresenti «lo strumento cardine per le Pmi per poter diventare fornitori della Pa».

Ai rapporti con il territorio sembrerebbe legata anche la "citazione" di Consip nelle inchieste di Napoli e Bari sul Gruppo Romeo. «Su queste inchieste, che riguardano persone fisiche, non abbiamo nulla da dire», sostiene Broggi: «Quello che notiamo però è che si è erroneamente criminalizzato il facility management, da alcuni chiamato global service». Quanto all'attività di Consip nel suo complesso, la Spa si sta molto impegnando sul terreno della sostenibilità, in chiave di efficienza energetica e riduzione dell'impatto ambientale, e su quello dell'adozione di strumenti innovativi in tema di appalti: «Stiamo già utilizzando, per primi tra l'altro, l'accordo-quadro previsto dal Codice degli Appalti per le di-verse e i server mid-range, che - sottolinea Broggi - garantisce un'enorme semplificazione».

TARSU. I sindaci stanno varando aliquote-record in tutta la Sicilia

Debiti fra 400 e 800 milioni Crescono le tasse nei Comuni

●●● Ato sommersi dai debiti in tutta la Sicilia e scattano aumenti della tassa sulla raccolta dei rifiuti. La maggior parte degli enti che gestiscono il ciclo dell'immondizia sta approvando i cosiddetti piani di gestione 2009 prevedendo aumenti record in applicazione di una norma nazionale che impone di prevedere il pareggio di bilancio proprio grazie alla Tarsu. A rischio anche il personale: a Messina la Nebrodi Ambiente ha avviato il licenziamento di 147 operai e nella parte occidentale della provincia di Palermo l'Ato 1 ha comunicato che non rinnoverà l'incarico a 104 persone.

I debiti degli Ato, secondo l'ultima rilevazione condotta dall'assessore Francesco Scoma a fine settembre, arrivavano a oltre 400 milioni. La settimana scorsa in commissione Territorio all'Ars l'opposizione ha quantificato in 800 milioni il debito attuale. La cifra è in realtà difficilmente quantificabile perchè, come spiega Feli-

ce Crosta (direttore dell'Agenzia dei rifiuti) «molti Ato non rispondono più alla nostra richiesta di dati precisi». Si tratta di somme che i Comuni non hanno versato agli Ato per pagare il servizio di raccolta: a cascata gli Ato non hanno pagato le imprese che si occupano del servizio.

Ora per superare tutto ciò scattano aumenti a carico dei cittadini. A Partinico, per esempio, è stato annunciato un aumento della Tarsu pari al 20%. La spiegazione la fornisce Giacomo Palazzolo, presidente dell'Ato Palermo 1 (che raggruppa 12 Comuni): «Il decreto legislativo 152 del 2006 prevedeva che gradatamente i Comuni aumentassero la tassa fino a coprire interamente il costo del servizio. Ma i sindaci hanno ritardato fino all'ultimo l'aumento. In più spesso non hanno neppure incassato la Tarsu. E così ora siamo arrivati al punto di non ritorno, perchè il debito ha raggiunto i 23 milioni». Da qui gli aumenti. A Enna,

per fare un altro esempio, i vertici dell'Ato presenteranno una proposta di aumento della Tarsu pari al 30% rispetto agli anni scorsi perchè mancano all'appello 5 milioni e mezzo. L'alternativa sarebbe la copertura dei costi da parte dei Comuni: «Ma gli enti locali non riescono più a far fronte a tutte le spese - commenta Francesco Truglio, amministratore unico dell'Ato Belice Ambiente - e così si torna al punto di partenza». L'Ato Belice Ambiente è uno dei pochi che non ricorrerà agli aumenti e che può vantare un livello di raccolta differenziata pari al 30%: la media nazionale si ferma al 22% e quella siciliana a poco più del 5%.

Le spese degli Ato aumentano anche perchè le discariche diminuiscono (in attesa dei termovalorizzatori). Lo denuncia il sindaco di Misilmeri Salvatore Badami, che fa parte del Coinres: «Non tutte le discariche sono vicine al territorio e così crescono i costi del trasporto». **GIA. PI.**